ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 2 Gennaio 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9119

GLI INNI SERBI ALLA GUERRA
contro la Bulgaria

BELGRADO 1. (N). Il giornale nazionalista «Srbska Zastava», parlando delle relazioni serbo-bulgare, fattesi tese negli ultimi tempi in seguito alla pretesa della Bulgaria che siano staccati dal territorio serbo 4 comuni presso il confine bulgaro, dice: «Se v'è qualche cosa che deve assolutamente far bancarotta, è la politica che si fonda sulla fiducia nei nostri vicini, egoisti e sciovinisti. Sarebbe superfluo dimostrare la necessità di buoni rapporti con la Bulgaria; ma resta da vedersi se, date le sue pretese, questi rapporti possano esser mantenuti.

Le «Vecerni Novosti» dicono: La Bulgaria agita minacciosamente le sciabole contro la Serbia. La Serbia non può difendersi contro i bulgari che con la forza militare. Riempiamo presto le caserme, prepariamo al più presto le armi, perchè i bulgari sono i nostri antichi nemici irreconciliabili.

La smentita delle dimissioni
del ministro della guerra

BELGRADO 1. (Ufficiale). La notizia data da alcuni giornali di Belgrado, secondo la quale il ministro della guerra generale Putnik si sarebbe dimesso, è infondata.

UN COMPLOTTO REPUBBLICANO
contro re Pietro di Serbia

LIPSIA 1. (N). Le «Leipziger Neueste Nachrichten» hanno da Belgrado: E' un fatto che già parecchio tempo è in preparazione una congiura contro re Pietro. Le persone affiliate a questa cospirazione si reclutano fra le classi intellettuali, e particolarmente fra gli ufficiali dell'esercito. I congiurati hanno intenzione di costringere re Pietro colle buone o colla violenza ad abdicare, assegnandogli una rendita vitalizia e costringendolo ad abbandonare il territorio serbo. In Serbia sarebbe poi proclamata la repubblica.

ROMA 1. (N). Persona che occupa un posto eminente a Corte mi assicura essere destituita di fondamento la notizia pubblicata da una Agenzia francese, che re Pietro di Serbia abbia scritto a Vittorio Emanuele domandandogli consiglio circa i recenti avvenimenti antidinastici nel suo regno.

La Scupcina aggiornata

BELGRADO 1. (N). La Scupcina fu aggiornata fino al 23 gennaio.

Un memoriale del generale de Giorgis
sulla gendarmeria macedone

COSTANTINOPOLI 1. (N). Le deliberazioni prese nelle conferenze che il generale de Giorgis pascià, riorganizzatore della gendarmeria macedone, tenne sul principio di dicembre a Salonicco con gli aggiunti militari, furono raccolte in un memoriale [illegible] basciate. Ora il de Giorgis fa pratiche presso la Porta per indurla ad approvare le proposte degli aggiunti militari. I punti principali del memoriale sono i seguenti: La terza parte della gendarmeria macedone, il cui effettivo, benchè comprenda circa 4000 uomini, è ancora insufficiente, viene impiegata in servizi che non sarebbero di sua spettanza diretta, p. es. per l'esazione delle tasse, per sorvegliare le costruzioni stradali, per prestare assistenza ai doganieri contro il contrabbando di tabacco, ecc. Non essendo però opportuno creare nuove organizzazioni per questi servizi, la gendarmeria dovrebbe essere rinforzata. Causa la scarsità degli effettivi della gendarmeria non si possono sempre aggiungere gendarmi ai distaccamenti di truppa incaricati d'inseguire le bande, e d'altro canto ne soffrirebbe la riputazione della gendarmeria se le truppe commettessero eccessi. Quindi la gendarmeria non dovrebbe essere impiegata che indipendentemente da tutte le altre istituzioni. Essendo poi avvenute indebite ingerenze da parte delle autorità civili nella sfera d'azione della gendarmeria, si dovranno esattamente delimitare le singole sfere di competenza. Il disarmo generale della popolazione dovrà essere effettuato rigorosamente. Le condizioni materiali degli ufficiali e della bassa forza dovranno essere migliorate. Gli altri punti del memoriale concernono l'inammissibilità dell'acquartieramento dei «mudir» (capidistretto) nelle caserme di gendarmeria, ecc. ecc.

CAPODANNO POLITICO
A Roma

ROMA 1. (N). Nel pomeriggio i sovrani ricevettero nella sala del trono per gli auguri di capodanno i cavalieri dell'Annunziata Giolitti, Biancheri, Di Rudinì, Visconti-Venosta, Finali, il presidente e una deputazione del Senato, la presidenza e una deputazione della Camera, i ministri di Stato e i sottosegretari. Ricevettero pure il presidente della deputazione del Consiglio di Stato, il presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione, una deputazione della Corte dei Conti, il comandante del corpo d'armata, il presidente del Consiglio superiore della marina, ufficiali generali e ammiragli, una rappresentanza del Tribunale supremo di guerra e marina, una rappresentanza della Corte d'Appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del Tribunale, il procuratore del re, il prefetto colle rappresentanze della provincia, il sindaco colla Giunta, il rettore e una deputazione dell'Università, il direttore delle Belle arti, i presidenti delle Accademie di Santa Cecilia e di San Luca. Gli ufficiali della guarnigione prestavano servizio d'onore nelle sale.

Nel suo indirizzo, Canonico, presidente del Senato, porgendo gli auguri di capodanno ai sovrani, disse: Sire! Ho il grato onore di rendermi interprete presso la Vostra Maestà e la graziosa nostra regina dei reverenti e cordiali auguri del Senato per il nuovo anno. Adempio questo gradito dovere col cuore commosso perchè non mi è possibile avvicinare la Maestà Vostra senza pensare con gioia che in Voi, Sire, si impernia l'unità d'Italia. Se l'augusta Vostra Casa può gloriarsi di essere la più antica famiglia regnante in Europa, essa lo deve al valore del braccio, al senno della mente ed al suo amore per il popolo. Forte di queste virtù e della tradizione domestica, la stirpe Sabauda possa continuare nella nobile sua missione per molti altri secoli a sempre maggior gloria del suo nome, a beneficio della cara nostra patria che non possiamo separare da Voi, Sire, nei nostri cuori.

Il re ringraziò e contraccambiò al Senato gli auguri. Si trattenne quindi a conversare con i senatori, compiacendosi per l'attività dei lavori del Senato, il quale ha tenuto seduta anche tra Natale e Capodanno per approvare gli importanti progetti che erano all'ordine del giorno. Anche la regina parlò affabilmente con i senatori. A proposito dei principini disse che desideravano di vedere neve, ma che finora il loro desiderio era rimasto insoddisfatto. Qualche senatore osservò che era facile accontentarli conducendoli nei vicini Castelli romani, già tutti coperti di neve. La regina si disse entusiasta dei Castelli romani e di Rocca di Papa, intorno alla quale ha letto quanto ha scritto il D'Azeglio.

Uscita dalla sala del trono la rappresentanza del Senato, fu introdotta alla presenza dei sovrani la rappresentanza della Camera. Il presidente Biancheri, che era già stato precedentemente ricevuto come collare dell'Annunziata, espresse ai reali l'augurio che la loro felicità sia maggiormente assicurata per il benessere della patria che la Camera sa essere nel costante pensiero dei sovrani e costante aspirazione della rappresentanza nazionale. I reali mostrarono di gradire moltissimo queste parole e ringraziarono il venerando Biancheri. Poi si avvicinarono ai deputati e stringendo a tutti la mano rivolsero loro parole di ringraziamento e d'augurio. Avendo qualche deputato rilevato che il re sembrava un po' raffreddato, egli sorrise e disse che il raffreddore se lo era preso durante la permanenza del re di Grecia a Roma e che da allora non potè più liberarsene, che anzi da qualche giorno gli aveva dato perfino la febbre. La regina, parlando dei principini, disse che crescono robusti e vispi.

Il re indossava l'alta uniforme di generale; la regina era vestita in raso bianco con trapunti rosa ricamati in argento ed aveva al collo un vezzo di perle ed un «collier» in brillanti; in capo un diadema pure in brillanti. Due broche in brillanti completavano la ricca toeletta.

Usciti dal Palazzo reale i cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri e le rappresentanze di tutti gli altri corpi dello Stato si recarono a palazzo Margherita a porgere gli auguri alla regina madre, che ricevette nel gran salone, circondata dalle dame. La regina, [illegible] dame, vestiva di velluto nero con guarnizioni in «jais». Al collo portava un «collier» di grosse perle e in capo un piccolo diadema. Il presidente del Senato così si espresse: Il Senato è lieto di porgere i suoi più sentiti auguri a Vostra Maestà, prima regina d'Italia, che vive sempre venerata nel cuore degli italiani.

La regina madre rispose ringraziando.

A nome della Camera dei deputati porse gli auguri alla regina madre il presidente Biancheri. La regina, dopo averlo ringraziato, si fece presentare tutti i presenti, domandando notizie delle rispettive regioni e ricordando i viaggi fattivi. La rappresentanza, alle ore 15, si ritirò.

Nonostante la continua pioggia, molta folla si fermò nelle adiacenze del Quirinale per assistere al passaggio delle autorità che si recavano a Corte.

All'ambasciata di Francia

ROMA 1. (N). Oggi l'ambasciatore francese Barrère ricevette per gli auguri di capodanno la colonia francese fra cui anche Carolus Duran e i pensionati dell'Accademia di Francia e mons. Dusellesue, direttore della scuola francese. La colonia offrì al Barrère una medaglia d'oro in ricordo dei 10 anni da lui trascorsi a Roma quale ambasciatore. Il decano della colonia, Martel, presentò il dono accompagnandolo con parole di circostanza. Il Barrère rispose ringraziando, compiacendosi del riavvicinamento dell'Italia alla Francia e brindando infine al presidente Fallières e ai sovrani d'Italia.

Il programma del Governo ungherese
Discorsi politici di Kossuth e Wekerle

BUDAPEST 1. (B). I membri del partito popolare si recarono oggi dal ministro del commercio Kossuth, per gli auguri di Capodanno. Il ministro rispose col seguente discorso: I nostri avversari tentano di provocare una nuova crisi. La situazione però è chiarissima. Il partito dell'indipendenza è in grado di governare senza venir meno ai suoi principî. Il Governo s'adopera ora per il raggiungimento dell'autonomia economica del paese, e il re ha accettato questo principio. Il Governo sta inoltre attuando una serie di riforme sociali e politiche, reclamate dal partito già da quando si trovava ancora all'opposizione. Il ministro si dichiarò quindi fermamente convinto che il partito deve appoggiare anche in avvenire, come un sol uomo, il Governo di coalizione che lavora di comune accordo col sovrano per la creazione di un'Ungheria indipendente e libera. Aggiunge infine che la precipitazione nell'attuazione della riforma elettorale non sarebbe per nulla giustificata.

Dal presidente dei ministri dottor Wekerle si recarono pure per gli auguri di Capodanno i deputati del partito di coalizione. Il presidente dei ministri, rispondendo al discorso del capo della deputazione, ringraziò per la fiducia espressa al Governo e svolse quindi un dettagliato programma governativo. Accennò alle difficoltà del momento in cui il partito di coalizione assunse il Governo ed aggiunse che i lavori per lo sviluppo nazionale non devono subire alcuna interruzione. Dichiarò poi assolutamente contrario al vero che il Gabinetto abbia mutato il suo punto di vista circa l'aumento del contingente delle reclute o nelle trattative economiche con l'Austria. Nel progetto per le reclute sarà mantenuto invariato il contingente dell'anno scorso. Il Governo procede con misura e con circospezione senza ambiguità e senza aspirazioni di popolarità. Il dott. Wekerle dichiarò poi espilicitamente che il Governo presenterà probabilmente nella prossima sessione d'autunno il progetto per la riforma elettorale, sulla base del suffragio universale. Questa riforma reclamata ora dallo spirito progredito dei tempi non sarà più tolta dall'ordine del giorno. I partiti di coalizione possono aver fiducia nel Governo per l'attuazione di questa riforma.

Tanto il discorso di Kossuth come quello del dott. Wekerle furono calorosamente applauditi.

A Vienna

VIENNA 1. (B). Stamane gli arciduchi si recarono dall'Imperatore per le felicitazioni di Capodanno. Alle 6 di sera l'Imperatore diede il consueto banchetto di famiglia.

A Parigi

PARIGI 1. (N) Il presidente Fallières ricevette i membri del corpo diplomatico. L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, quale decano, rivolse al presidente un discorso, in cui disse che il corpo diplomatico, d'accordo col Governo francese, continuerà l'opera felicemente intrapresa di concordia e di pace, resa più facile dalla crescente solidarietà nelle vedute e nei giudizi di tutte le nazioni.

Fallières, rispondendo, espresse la propria soddisfazione pel modo illuminato nel quale il corpo diplomatico lavora pel progresso della civiltà.

A Berlino

BERLINO 1. (N). L'imperatore Guglielmo ricevette dopo il circolo gli ambasciatori, il cancelliere e il ministero. Verso l'una pom. si recò all'arsenale, dove nella galleria della gloria diede la parola d'ordine. Nel pomeriggio si recò in carrozza a lasciare il suo biglietto a tutte le ambasciate.

Fra socialisti a Budapest

BUDAPEST 1 (N). Iersera i socialisti neo-organizzati diedero un banchetto in onore del deputato Guglielmo Mezöffy. Improvvisamente irruppero nella sala 20 socialisti internazionali, frantumando ogni cosa ed insultando i presenti. La polizia sopraggiunta ristabilì l'ordine. Fu avviata un'inchiesta contro sei dimostranti.

Lo stato civile di Fiume, al Governo

BUDAPEST 1. (N). L'Ung. Bur. riceve [illegible] farsi la consegna degli uffici di stato civile da parte della città all'autorità governativa, ma le autorità comunali si ricusarono di far la consegna dei registri. Il governatore conte Nako invitò allora il vicepodestà Bellen a consegnare i registri, altrimenti avrebbe dovuto ricorrere alla forza militare. Oggi quindi le autorità comunali fecero la consegna.

Nuovo membro vitalizio della Camera dei Magnati

BUDAPEST 1. (B). Il giornale ufficiale pubblica la nomina del consigliere intimo Emerico de Jossipovics a membro a vita della Camera dei Magnati.

IL CONGRESSO ANARCHICO CZECO

PRAGA 1. (N). Il giornale «Csas» reca che al congresso degli anarchici czechi tenutosi cui erano rappresentate 160 organizzazioni, le quali comprendono complessivamente 8000 soci. Il congresso deliberò che il partito anarchico czeco non debba partecipare nè alle prossime elezioni generali, nè ad altri atti elettorali.

La consegna dei documenti originali
della conferenza di Algesiras

MADRID 1. (N). Alla consegna dei documenti originali d'Algesiras al ministero degli esteri assistettero tutti i rappresentanti delle potenze. Ogni delegato presentò il documento ratificato dal proprio Governo che fu depositato all'archivio del ministero. Il delegato degli Stati Uniti dichiarò che la ratifica del presidente Roosevelt era fatta sotto la riserva della dichiarazione fatta già dal ministro White alla fine della conferenza e della decisione emanata dal Senato americano il 12 dicembre scorso. Con questo, gli Stati Uniti declinano ogni responsabilità nel caso che l'applicazione delle conclusioni della conferenza impegni le potenze contraenti a spese impreviste o all'obbligo di un intervento. Il presidente dei ministri portò un brindisi ai sovrani e ai capi degli Stati rappresentati alla conferenza ricordando infine i meriti del duca di Almodovar. L'ambasciatore tedesco de Radowitz brindò alla salute del re e della regina e alla prosperità del popolo spagnuolo.

MADRID 1. (B). Il re conferì alla madre del duca di Almodovar il titolo di duchessa d'Algesiras.

LA CONFERENZA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI A LONDRA

ROMA 1 (N). Il corrispondente della «Tribuna» a Londra chiese al segretario della Reale Società geografica londinese informazioni circa la conferenza che il duca degli Abruzzi terrà a Londra. L'intervistato disse che vi furono difficoltà per ottenere il consenso del duca. Finalmente il duca che era stato invitato da tutte le Società geografiche del mondo si lasciò convincere a presiedere la società inglese come la più antica e la più importante di tutte. Inoltre la spedizione del duca si svolse tutta su territorio inglese. Re Edoardo assisterà certamente alla conferenza sedendo sul palcoscenico vicino al conferenziere. Secondo ogni probabilità, con atto senza precedenti, Edoardo, terminata la lettura della conferenza, proporrà un voto di ringraziamento al duca degli Abruzzi. La conferenza contiene un minuto resoconto della spedizione sia dal punto di vista dell'impresa alpinistica, che da quello scientifico e geografico. La lettura occuperebbe due ore; nella lettura pubblica si tralascieranno però le parti meno importanti. Così la lettura con le relative proiezioni occuperà circa un'ora e un quarto.

Conclave straordinario

ROMA 1. (N). L'informatore vaticano dell'«Avanti!» dice di sapere da buona fonte che attualmente in Vaticano si va accarezzando l'idea di convocare a Roma un Concilio di tutti i cardinali. Lo scopo di tale conclave fuori programma dovrebbe apparentemente essere quello di escogitare un mezzo atto a por riparo alla rovina onde sono minacciati gli interessi della religione in Francia, ma è probabile che con questo Concilio il papa voglia procurarsi un attestato di solidarietà alla sua politica da parte dei cardinali sparsi nel mondo cattolico per cercare di impressionare i tiepidi ed incoraggiare gli sconfortati.

I TERRORISTI RUSSI
Attentati contro piroscafi

BERLINO 1. (Wolff). Si ha da Odessa: Nella scorsa notte alcuni giovani portanti berretti da marinai tentarono di giungere fino al piroscafo «Gregorius Merk», ancorato nel porto per farlo saltare in aria. Furono scambiati dei colpi d'arma da fuoco fra le sentinelle del piroscafo e gli aggressori ed ognuna delle due parti ebbe un ferito. Gli aggressori riuscirono a fuggire portando seco il ferito. Sulla spiaggia si scopersero una macchina infernale e varie materie esplosive.

Un simile attentato fu fatto contro il piroscafo «Regina Olga» ancorato presso il «Gregorius Merck». Anche questo attentato fu impedito dalle sentinelle. Si scopersero pure i preparativi per provocare un incendio sul quais ed impedire così che si potesse accorrere in soccorso dei piroscafi.

BERLINO 1. (N). Si comunica da Lodz che le autorità militari misero a disposizione delle Case bancarie e delle maggiori ditte commerciali dei corpi di guardia per la prima settimana di gennaio durante la quale si temono dei grossi furti.

LONDRA 1. (N). Un telegramma dell'Agenzia «Central New» da Odessa reca: Un opuscolo stampato alla macchia ed emanato a quanto pare dalla sezione meridionale dei rivoluzionari è stato diramato ieri per posta in busta aperta e stasera fu trovato dappertutto. L'opuscolo dichiara giusto l'omicidio del conte Igna[illegible] zionari sono già in giro pronti a sacrificare la vita per eseguire le sentenze di morte pronunziate dall'assemblea dei rivoluzionari. I socialisti saranno senza pietà nella giustizia per il bene della loro causa. L'opuscolo è scritto in lingua russa elegantemente letteraria.

La condanna di un ex deputato alla Duma

PIETROBURGO 1. (N). L'ex deputato professor Lamzakoff fu condannato dal governatore di Pietroburgo per diffusione di un appello del partito dei kadetti ad un'ammenda di mille rubli.

Una smentita dell'ammiraglio Skrydloff

ODESSA 1. (N). L'ammiraglio Skrydloff smentisce la notizia che egli avesse ordinato alle sentinelle della fortezza di sparare senza preavviso su tutte le persone che le passassero a tiro di fucile dalle sei della sera alle sette del mattino. L'ammiraglio nega di aver dato tale ordine e spiega di aver ordinato solamente di impedire che estranei, i quali non abbiano speciale autorizzazione, si avvicinino alla fortezza sopratutto durante la notte. L'ammiraglio dichiarò che tale ordine è giustificato dal fatto che da qualche tempo presso la fortezza avvenivano attacchi armati contro il corpo di guardia notturno.

La serrata e i conflitti di Lodz

VARSAVIA 1. (N). Si ha da Lodz: Le organizzazioni operaie stanno raccogliendo denaro per 40.000 operai colpiti dalla serrata degli stabilimenti di tessitura. I sindacati operai francesi negarono i soccorsi finanziari chiesti loro telegraficamente dagli operai di Lodz. Nei conflitti avvenuti nelle vie furono feriti mortalmente 4 operai e 2 operaie.

Lo czar contro un Dolgoruki

PIETROBURGO 1. (Agenzia telegr. pietroburghese). Il principe Paolo Dolgoruki, ciambellano di Corte, fratello della cessata Duma e membro, molto in vista, del partito della libertà popolare, fu cancellato, per ordine dell'imperatore, dalle liste dei ranghi di Corte.

Le condanne nel reggimento di Samur

TIFLIS 1. (Agenzia telegr. pietroburghese). Dei 232 soldati del reggimento di Samur, accusati di ammutinamento e dell'uccisione del comandante del reggimento stesso, di un prete e di un ufficiale, 7 furono condannati ai lavori forzati da 4 a 12 anni, 141 a piccole pene e 83 assolti.

L'arresto dell'attentatore di Copenhagen

COPENHAGEN 1. (B). Iersera fu arrestato nella abitazione della sua amante l'autore dell'attentato contro il presidente del tribunale commerciale e marittimo, Koch, aggredito ieri l'altro e ferito a colpi di rivoltella. L'arrestato si rifiuta di parlare. Lo stato del ferito è sodisfacente.

Ingente prestito brasiliano a New-York

RIO JANEIRO 1. (B). Il presidente ha dato la sua approvazione per l'assunzione d'un prestito di 10 milioni di sterline. Corre voce che si tenterà di combinare il prestito a Nuova York.

Un matrimonio al tavolo operatorio
L'epilogo d'un tragico dramma d'amore

NUOVA YORK 1. (N). Con due infermieri in cappa bianca come testimoni e con i chirurghi allato pronti col cloroformio e gli strumenti operatori, certo Carlo Trocce si sposò oggi con la sua fidanzata Giulia Berardi. Mentre il Trocce stava disteso sul tavolo operatorio dell'Ospedale un padre americano celebrò la cerimonia. E' questo l'epilogo di un romanzo d'amore e di un tragico duello rusticano combattuto fra il Trocce e certo Francesco Rostin entrambi innamorati della stessa ragazza. La lite avvenne nella sala d'un ristorante. Il Rostin con lungo ed affilato coltello colpì il rivale al fegato. Il Trocce, trasportato all'ospedale, fu giudicato in istato grave. Si stimò necessaria un'operazione molto difficile. Il Trocce mandò subito un amico dalla ragazza chiedendole di venire immediatamente. Ella accorse al capezzale del ferito in grande eccitazione. Si decise quindi di rinviare l'operazione fino a che il matrimonio non fosse stato celebrato fra i due giovani. La ragazza ha trent'anni, il giovanotto 27. Appena celebrate le nozze i chirurghi cominciarono un'operazione assai lunga e difficile la quale destò molte inquietudini ma l'esito sembra buono e i medici dicono che vi è speranza che il Trocce si salvi. La sposa non lasciò il marito finchè non ebbe notizie rassicuranti. Il feritore fu arrestato.

Importante invenzione telegrafica d'un italiano

NUOVA YORK 31. Il Governo sta studiando l'installazione di un nuovo sistema telegrafico al quale si possono mandar contemporaneamente sopra lo stesso filo in qualunque direzione centinaia di dispacci. L'inventore è un giovane italiano, certo Tullio Giara. Egli afferma che il suo sistema è applicabile anche alla telegrafia senza fili ed esclude assolutamente ogni pericolo di interferenza o di dispersione.

Ingente truffa tentata contro un gioielliere.

MILANO 1. (N). Giuseppe Vigano, figlio d'un consigliere della Banca mutua popolare di Bergamo, si presentava ieri all'oreficeria Longhi acquistando gioielli per 12.000 lire e dando in pagamento uno chèque della Banca di Bergamo pagabile alla Banca di Lombardia. Declinò il nome di Fumagalli. Il Longhi, presentatosi alla Banca per la riscossione, si sentì dire che lo chèque era falso e denunziò il fatto alla questura. Un funzionario si recò subito all'Hôtel de Suisse dove era alloggiato il Vigano con due signore sotto il nome di Zoppi, ma i tre erano scomparsi. Oggi a mezzogiorno il delegato Travaglini riuscì ad arrestare il Vigano alla stazione del Nord mentre [illegible]

L'arresto di un assassino.

BUDAPEST 1 (U B). Giorni addietro furono trovati assassinati e derubati il postiglione della diligenza di Felsö-Viso e il gendarme che lo accompagnava. Oggi si è scoperto che autore dell'assassinio è l'ex-postiglione Mihalza. Esso fu arrestato mentre stava facendosi scontare alla Cassa di risparmio tre cambiali, e confessò di aver commesso il delitto con l'aiuto di tre complici. Del denaro rubato furono ricuperate 4000 corone, che erano state nascoste fra le rovine d'un edificio comunale diroccato.

Aberrazioni tragiche.

VIENNA 1. (N). Fra due ragazze legate da più anni da intima amicizia avvenne oggi una terribile tragedia. Una di esse di nome Zoviul diceva già da molto tempo di voler togliersi la vita. Stasera si recò a far visita alla amica di nome Kaderschek e mentre la abbracciava le tirò un colpo di revolver ferendola piuttosto gravemente. La Zoviul puntò poi l'arma contro se stessa e si uccise. Pare si tratti di un caso di morbosità sessuale.

LA SCIENZA E LA CASA

La cucina elettrica: pentole e cazzeruole a nolo - Per preservare i fusti e le botti di vino - La conservazione delle frutta d'inverno - Un contravveleno alla portata di tutti - Pentole parlanti

Il riscaldamento per mezzo dell'elettricità sia per la cucina che per qualunque altro bisogno casalingo od applicazione industriale rappresenta la perfezione del genere: nessun detrito, non polvere, come con il carbone, non pericolo di fughe o di sviluppo di gas nocivi, come nei sistemi a gas illuminante. Tac.... una spinta al commutatore, e l'apparato è pronto, senza bisogno di fiammiferi nè di combustibile. Non è più necessario l'uso di grandi ed ingombranti camini nè di condutture di gomma: l'energia che si trasformerà in calore ci giunge per un sottilissimo e flessibile filo di rame che va dove meglio si desidera, docile ai nostri voleri. Eppure malgrado questi notevoli vantaggi il riscaldamento elettrico stenta molto a diffondersi. Lo troviamo applicato appena nelle case dei ricchi nelle città grandi, a Parigi, a Londra, a Berlino.

Il pubblico cui piacciono molto le novità, è tuttavia piuttosto restio a provarle specie quando si tratta di apparati che costano molto cari.

Ora una grande società francese, costruttrice di apparati elettrici, ha pensato di vincere questo ostacolo in modo che non manca di genialità e d'iniziativa. Essa non vende i suoi apparati, ma grazie ad uno speciale accordo con la società fornitrice dell'energia, essa li dà in affitto. Il cliente non si avvede quasi della cosa, poichè nel prezzo di consumo elettrico è compreso anche il nolo degli apparati, dalle stufe da salotto, ai ferri da stirare ed alle pentole. Qui è necessaria una breve spiegazione. Nella cucina ad elettricità, non si usa il vecchio metodo di porre le cazzeruole sul fornello, ma bensì ogni pentola ha il suo speciale e proprio sistema di riscaldamento. Si pone sopra un treppiede, si congiungono ad essa i fili conduttori e tutto è fatto. Con ciò si impediscono inutili perdite di calore e si realizza quindi una notevole economia. Se qualche apparato si guasta la società ne fornisce tosto un altro, gratuitamente.

Per dare un'idea della spesa diremo che il riscaldamento elettrico viene a costare, in media, da 8 a 12 cent. all'ora. Le oscillazioni dipendono dal prezzo dell'energia. Ho parlato di questa originale iniziativa francese che, ai suoi primordi, è stata tosto coronata da successo, e perchè credo il sistema veramente pratico. Però conviene osservare che la cucina elettrica ideale per comodità, praticità e pulizia non può essere introdotta che nei luoghi in cui si hanno grandi quantità di energia a buon mercato, chè, solo in questo caso, essa sarà pure economicamente vantaggiosa.

★

Da quasi due mesi chi suol andare in villeggiatura ha abbandonato la campagna ed è ritornato in città. Tutte le famiglie che hanno una cantina sogliono far la provvista del vino verso la fine dell'autunno, anche per la ragione che in quell'epoca esso costa meno caro e perchè facendo una compera all'ingrosso si è sicuri di avere per lungo tempo la qualità di vino che piace. Lo stesso avviene per chi beve il vino dei propri vigneti. Ma ecco di tanto in tanto delle brutte sorprese: i fusti che si credevano perfetti spandono e bisogna fare dei travasi perchè col chiudere le fessure si corre sempre il rischio di rovinare il vino se non si adopera la materia adatta. Tuttavia, con le dovute precauzioni, si possono evitare lunghe e noiose operazioni. Ecco una ricetta che mi è capitata sott'occhio in questi giorni in una grande rivista vinicola e che è usata da qualche tempo dai viticultori francesi tanto gelosi del «bouquet», dell'aroma particolare dei loro vini. La ricetta parrà forse curiosa. Si prende della «caseina» (anche il formaggio bianco dà i medesimi risultati) e la si incorpora con una volta e mezzo il suo peso d'acqua fredda. Poi si aggiunge al tutto della calce spenta, in ragione del cinque per cento della miscela. Si ottiene una specie di cemento biancastro che applicato ai fusti ed ai bariletti dà ottimi risultati poichè è resistentissimo e non dà alcun sapore al vino. La medesima materia si può applicare con successo ai barili che devono far lunghi viaggi.

★

Nell'attuale stagione le frutta costano care; trionfano gli aranci e i mandarini che ci vengono da climi più caldi. Tuttavia abbiamo ancora molte pere e molte mele invernali le quali dureranno ancor qualche tempo. Il metodo ora usato per conservarli, stesi in ambienti freschi sopra graticci, presenta spesso l'inconveniente di far avvizzire i frutti, che un po' alla volta perdono il loro sapore primi[illegible] tali. Si sono cercati vari mezzi per la conservazione artificiale di certi frutti d'inverno. Questo che ha dato i migliori risultati e che è usato in Inghilterra dove vi è grande abbondanza di mele e di pere consiste nell'immergere le frutta in una soluzione al tre per cento di «formolo» industriale e poi lasciarle asciugare in un ambiente tiepido, in una cucina per esempio. Prima di mangiarle, bisogna aver cura di lavarle, asciugarle con un panno per levare il «formolo» odorante alla buccia. Prese queste precauzioni il sistema non presenta non solo nessun pericolo, ma non altera il sapore delle frutta.

★

I casi di disturbi gastro-enterici e di avvelenamento causati da sostanze alimentari in cattive condizioni di conservazione o da cibi cotti in utensili di rame in cui si è formato il cosidetto «verderame», se non sono frequentissimi tuttavia purtroppo sono ben lungi dall'essere rari. I funghi, le ostriche ed alcuni molluschi in certe condizioni possono procurare dei guai serii, qualche volta anche la morte. Sempre non si ha sotto mano un medico, il quale sia pronto a somministrarne l'antidoto. Una cura d'urgenza che è buona in tutti i casi e che si può avere sempre sotto mano, costando pochissimo nelle farmacie, è la polvere di carbone.

Appena si ha il dubbio di un caso di avvelenamento, si somministra al paziente un cucchiaio di polvere di carbone nell'acqua. E si ripete la cura in dose decrescente ogni dieci minuti. La polvere di carbone, come è noto, è una delle sostanze più energiche che si conoscano per neutralizzare l'effetto dei veleni. Fu esperimentata anche con il cianuro di potassio e con la stricnina.

★

Ho cominciato questa mia cronaca parlando di pentole e la finisco tornando sull'argomento per dire due parole sulle «pentole parlanti», nuovo esempio, per quanto umile, della praticità giapponese.

La massaia quando sta preparando la cena ed è chiamata o deve andare in una delle camere vicine, lascia sempre la cucina mal volentieri, temendo che il contenuto di una pentola bollendo non vada a finire sul fuoco. Tutti conoscono il gorgoglio che fa un liquido quando comincia a bollire; ma è un rumore troppo debole per avvertire in tempo il pericolo.

I giapponesi hanno rimediato all'inconveniente costruendo le cosidette «pentole parlanti». Appena il liquido si mette a bollire la pentola parlante emette dei suoni diversi a seconda della sua forma e qualità. Il sistema è molto semplice: basta fissare sul fondo d'una qualunque pentola comune delle sottili lamine metalliche sovrapposte saldandole ad una sola estremità dalla parte più sottile. Le piccole quantità d'acqua contenute sotto le lamine entrando in ebollizione le fanno vibrare producendo i vari suoni. E' semplice e pratico.

D'ora in poi la cuoca potrà dire con ragione a chi la trattiene fuori del suo regno: Lasciatemi, le mie pentole mi chiamano!

Torino, dicembre 1906.

F. Savorgnan di Brazzà.

CRONACA LOCALE

GLI AUMENTI

delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche

Il Bollettino delle leggi dell'Impero ha pubblicato le ordinanze ministeriali con cui si introducono gli aumenti già annunziati nelle tariffe dei servizi postelegrafici e telefonici. In onta alle proteste, il Governo ha voluto mandar ad effetto il suo proposito.

Certamente le disposizioni promulgate differiscono non poco dai progetti fatti conoscere a suo tempo dal Ministero. Le proteste della Camera dei deputati, delle corporazioni interessate, del pubblico valsero, se non a far abbandonare l'intendimento, a mitigarne almeno l'attuazione. Con tutto ciò gli aumenti che entreranno in vigore col 16 corr., costituiscono un aggravio considerevole.

Il migliore commento a questo atto dell'amministrazione postale è contenuto nella corrispondenza pubblicata nella nostra edizione serale di ieri sullo sviluppo dei servizi postali nei vari paesi della confederazione. Mentre tutti gli Stati cercano di ridurre le tariffe, in Austria si procede a ritroso. Mentre le statistiche mettono l'Austria in un posto relativamente favorevole in tale riguardo, il Governo sembra preoccupato di rinunziare a questo onore che equivale ad un indice di progresso.

Quello che più merita d'essere posto in rilievo, è la ragione a cui si attribuiscono da parte governativa gli aumenti. Si disse già al primo annunzio e si continua a dire ancor oggi, che gli aumenti risultavano necessari per concedere al personale addetto ai servizi postelegrafici le migliorie che questo personale va chiedendo e ormai s'impongono come debito di umanità. Il Governo, col mettere innanzi le migliorie al personale, ha fatto assegnamento sulle simpatie che questo gode nel pubblico, ed ha pensato che questa bandiera di umanità avrebbe fatto passare più comodamente il contrabbando delle aumentate tariffe. Senonchè i due termini non hanno alcun nesso fra loro. Come va in fatti che l'Austria pagava sinora e paga tuttora i propri funzionari postali in media peggio della Svizzera, della Francia, della Germania, e che con tutto ciò questi ultimi Stati non hanno mai pensato ad accrescere le loro tariffe, anzi vanno diminuendole? Come va che il monopolio postale anche in Austria offre un civanzo di milioni nel quale avrebbero potuto trovar posto comodamente le spese per le migliorie al personale senza bisogno di ricorrere agli aumenti delle tasse?

Il vero è che lo Stato intende di sfruttare il monopolio delle poste, dei telegrafi, dei telefoni a beneficio generale del proprio bilancio ed a scopi che nulla hanno a vedere con le pretese migliorie. Così facendo, lo Stato cozza contro ogni elementare principio di pubblica economia. L'esperienza insegna che i redditi delle poste aumentano col diminuire delle tariffe. In uno Stato nel quale l'uso della posta da parte del pubblico è ancora suscettibile di sviluppo, si dovrebbe pro- [...] il prezzo, piuttosto che ostacolarlo con l'aumento delle tariffe, che non può non ripercotersi in qualche misura anche sulla vita morale ed economica in genere. Lo Stato, per la sola ragione che ha in mano un monopolio come questo, non deve abusare in tal modo nè deve scendere al livello dei monopolizzatori privati di generi di consumo, che quando sfruttano il pubblico, non possono sottrarsi al biasimo universale e contro i quali lo Stato stesso insorge.

Ormai non resta che augurare che la innovazione abbia la più breve durata possibile e che l'erario compia effettivamente ciò che ora va affermando a giustificazione degli aumenti: le migliorie agli addetti a questi servizi e lo sviluppo dei servizi stessi ad incominciare da quelle telefonico.

Ma ecco senz'altro le più importanti disposizioni delle ordinanza ministeriali.

La tassa ridotta di sei centesimi per le lettere indirizzate nel luogo è abolita; queste lettere, come quelle dirette fuori di città, saranno soggette alla tassa di centesimi dieci, se il loro peso non è superiore ai venti grammi. Le lettere nel servizio locale che pesino da 20 a 250 grammi saranno soggette alla tassa di 20 centesimi (sinora dodici). Vengono ridotte le multe per affrancazione insufficiente: esse saranno calcolate secondo i principî della convenzione postale internazionale: esempio, una lettera francata con cent. 8 anzichè con cent. 10, sarà sottoposta ad una tassa di cent. 4 (sinora di cent. 12).

I vaglia postali (senza francobollo) costeranno 3 centesimi (sinora 2); i biglietti postali per città e per fuori 11 cent. (sinora 6 e 10); le fascie per i giornali e stampati 4 cent. (sinora 3).

Sinora il modulo per i telegrammi non costava nulla; dal 16 corrente in poi ogni modulo costerà 2 cent. Se il telegramma sarà stato scritto in un foglio di carta qualunque, questo foglio dovrà essere incollato sul modulo.

I telegrammi nel servizio locale sono rincarati: la tassa ridotta esistente sinora è abolita: secondo essa i telegrammi per la città erano sottoposti alla tassa minima di 40 cent. per 20 parole; e per ogni parola in più si prelevava la tassa di 2 cent. Entrata in vigore la nuova tariffa, i telegrammi nel servizio locale costeranno quanto i telegrammi nel servizio fuori di città: cioè i telegrammi saranno soggetti alla tassa minima di 60 cent. per 10 parole e ogni parola in più costerà 6 cent.

Le sopratasse che la posta preleva per i pacchetti, per i vaglia e per i plichi sono state pareggiate per tutti i distretti postali. A Vienna, per esempio, la tassa che si riscoteva per la consegna di lettere con valore dichiarato sino a 1000 corone era di cent. 5; dal 16 corr. in poi essa sarà di cent. 10 come negli altri distretti postali. La tassa per la consegna di vaglia postali ascenderà a 6 cent., senza riguardo all'importo del vaglia.

Le tasse di avviso per i pacchetti e per le lettere con valori è aumentata da 3 a 4 cent.

La tassa per le caselle postali rimane di 2 corone.

La riforma nelle tasse telefoniche è complicatissima, e l'aumento è notevolissimo. Sinora, com'è noto, non si faceva distinzione fra i telefoni nel servizio d'affari e telefoni nel servizio privato, ma le tasse erano calcolate secondo la lunghezza e lo sviluppo della rete telefonica. D'ora in poi tutte le reti telefoniche sono divise in sei gruppi; calcolate secondo il numero degli abbonati delle rispettive città. Il primo gruppo (Vienna) per oltre 20 mila abbonati; l'ultimo per 200 abbonati. Le tasse d'abbonamento saranno divise in due categorie: per i privati l'una e per gli esercizî l'altra; la prima più mite della seconda. Inoltre si sono stabilite tasse d'abbonamento cumulativo: cioè da due a quattro abbonati potranno ottenere una comunicazione unica con la centrale telefonica.

L'abbonamento al telefono nel servizio dei privati è condizionato a un numero di colloqui minore di quello nel servizio degli esercizi. Se l'abbonato privato si servisse del telefono più che 2400 volte l'anno, dovrebbe pagare la tassa stabilita per il servizio commerciale o industriale. Non si concederà l'abbonamento privato se l'abitazione ove si dovrebbe collocare il telefono è congiunta con un ufficio o con un locale adibito a scopo di affari. I telefoni nel servizio d'affari sono divisi in tre categorie, secondo la frequenza delle chiamate. La tassa maggiore è stabilita per gli abbonati che chiamano 12,000 volte l'anno la centrale; la tassa media per 6000 chiamate; la tassa minima per 3000 chiamate. Pertanto, in ogni città vi saranno quattro tasse telefoniche: una, unitaria, per il telefono nel servizio privato e tre per il telefono nel servizio commerciale. Gli abbonati avranno modo di controllare le chiamate, giacchè si comunicherà loro il numero di queste. A Trieste gli abbonati al telefono sono divisi così:

1334	con sino	20	colloqui il giorno	
432	»	21-50	»	
60	»	51-100	»	
13	»	101-200	»	
4	»	oltre 200	»	

Secondo la nuova tariffa, Trieste apparterrà al III gruppo e l'abbonamento costerà: Telefono per gli esercizi commerciali e industriali: cor. 320, 260, 200; telefono nel servizio privato: cor. 170.

La nuova tariffa postale entrerà in vigore il 16 corrente; dal 16 al 31 si concederanno alcune facilitazioni: sarà permesso l'uso dei vaglia postali in possesso del pubblico, non si multeranno le lettere per città male affrancate. Le cartoline-lettere di 6 e di 10 cent. e le fasce di 3 cent. non potranno peraltro essere usate. Le nuove norme per le tasse telefoniche entreranno in vigore il 1. luglio 1907. E' libero però a chi vuole di denunciare l'abbonamento per quel tempo.

Per l'Università di Trieste. Anche quest'anno il comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini rimise al Podestà il consueto importo di corone 200, a favore del fondo per l'erezione dell'Università di Trieste. Il comm. Burgstaller iniziò tale fondo il 1. gennaio 1893.

[...] alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giulio Eisner de Eisenhof, dal sig. Ettore Schiavon cor. 20.

Dalla famiglia di Maria ved. Berle, per onorare la memoria del loro caro padre, cor. 10.

Dai componenti la Direzione della Società di m. s. degli agenti di manifatture cor. 10, in occasione del Capodanno.

Raccolte dall'orso bianco nella famiglia G. la notte di S. Silvestro, cor. 3.06.

Da Italia Brunetto e Trieste Bianca, raccolte cor. 6.60.

Raccolte nella famiglia Mecchia, nel giuoco del «bum», cor. 2.

Raccolte per la «Lega Nazionale» in casa di zia Catti, cor. 4.

Ricavate dalla vendita di cartelle della tombola umoristica offerta dopo lauta cena agli amici, dalla gentile e intellettuale signora Ada, cor. 13.60.

Dalla compagnia che la notte di S. Silvestro, in una trattoria di via dell'Acquedotto, pigliò il colombo adorno del nastrino bianco-rosso-verde, cor. 10.

Da un componente il gruppo «Rammentando la fine dell'autunno», per una scommessa perduta, cor. 2.

Raccolte fra i componenti il gruppo «Rammentando la fine dell'autunno», in occasione del Capodanno, cor. 6.26.

Giovanni Marchig, per il Capodanno, cor. 2.

Giovanni Berini, per il Capodanno, cor. 2.

Raccolte nella trattoria Rocco, da diversi avventori per le frittole offerte la sera di S. Silvestro, cor. 3.20.

Inneggiando all'anno novello nelle famiglie Ongaro e Pappa, cor. 6.10.

Raccolte al gioco della statua, in casa Colonello, cor. 10.

Raccolte in famiglia per non aver comperato francobolli della Lega, cor. 2.

Raccolte in famiglia Meak, al giuoco della «Bugia», cor. 4.24.

Da otto alpinisti e alpinoidi, rinunciando alle vincite del domino, cor. 8.

Raccolte nella tombola della sera di S. Silvestro da V. F., cor. 9.

Raccolte da Adina, suonando il mandolino, cor. 6.

Raccolte da Giachi, in famiglia, nella notte di S. Silvestro, cor. 7.83.

Raccolte nella famiglia Luigi Napoleone, festeggiando l'anno novello, cor. 6.70.

Perchè una signorina tedesca voleva che «Prosit Neujahr» fosse scritto nelle cartoline in varie lingue cor. 0.60.

Raccolte la sera di S. Silvestro in casa Vidali, al giuoco del «bum», cor. 8.28.

Raccolte in casa O., al gioco del «bum», cor. 3.02.

Raccolte nella trattoria al «Conte Verde», in occasione della costituzione di un nuovo circolo degli scapoli, cor. 3.20.

Un'importante decisione contro le dichiarazioni false dei principali agli Istituti per gli infortuni sul lavoro. I premi dell'assicurazione obbligatoria per gl'infortuni sul lavoro vengono accertati, com'è noto, sulla base delle dichiarazioni di salario, che i principali fanno posticipatamente e cumulativamente in fine di semestre. Ora i mezzi di controllo, di cui dispongono gl'Istituti assicuratori, sono assolutamente inadeguati. Di fatti, senza contare che la dichiarazione cumulativa è in sè meno sicura della denunzia individuale degli assicurati, la legge, se dà facoltà all'assicuratore d'esaminare i documenti dai quali è desunta la dichiarazione, non obbliga i principali a tenerli e a conservarli, sicchè, chi vuol premunirsi dal controllo o frustrarlo, non ha che a distruggerli o a negarne l'esistenza. Alle difficoltà, spesso insormontabili, del controllo, s'aggiunge o meglio s'aggiungeva secondo la pratica finora in uso, l'impunità, assicurata in sede amministrativa dalla prescrizione di tre mesi e in sede penale dalla massima generalmente adottata di non considerare la falsa dichiarazione quale truffa.

A siffatto criterio, che voleva trattate tali frodi di premio alla stregua delle contravvenzioni di finanza, s'oppone una recente sentenza della Corte suprema di Cassazione, emessa su gravame della Procura generale; dai motivi della quale togliamo i punti più salienti:

«E' erronea l'opinione - dice la sentenza - che il presentare conteggi falsi non costituisca gli estremi della truffa e non possa esser punito se non in sede politico-amministrativa; la relativa disposizione della legge sugli infortuni fa invece espressa riserva per il caso, che l'azione cada sotto le leggi penali generali. Questa riserva s'avvera nel caso in termini, rivestendo esso tutti gli estremi contemplati ai par.i 197 e 200 Cod. pen. generale.

«E invero l'estremo degl'«ingannevoli raggiri» non premette già l'impiego di speciale studio ed artifizio allo scopo di ingannare, nè un apparato complicato di mezzi d'inganno. E' bensì vero che la semplice menzogna, se è tale da potersi scoprire senza esame o indagini speciali, non basta a costituire l'elemento dell'ingannevole raggiro. Però la menzogna cessa d'esser innocua quando tende ad approfittare della fiducia altrui ed è atta a trarla in inganno. Converrà quindi, per giudicare se l'alterazione della verità abbia raggiunto il grado d'astuzia necessario, tener conto delle circostanze del singolo caso, con particolare riflesso ai rapporti comuni che regolano gli atti del consorzio umano. Se, come nel caso in termini, essa ha effettivamente indotto in errore, non si potrà ragionevolmente negarle l'idoneità all'inganno e con ciò il carattere di «raggiro».

«Ora l'Istituto assicuratore non è in grado di procurarsi senz'altro i dati relativi all'accertamento dei premi, ma deve far assegnamento sulla buona fede e rettitudine dei principali. Questi, a norma del par. 21 della legge sugli infortuni, hanno da fornire i dati necessari, i quali di regola costituiscono l'unica base del calcolo dei premi. Con le dichiarazioni false i principali abusano della fiducia che gl'Istituti in forza della legge devono riporre in loro, e da ciò appunto l'alterazione della verità acquista il carattere di raggiro.

«E bensì vero che gl'Istituti, a tenore del par. 23, possono controllare l'esattezza delle dichiarazioni dei principali; però questo diritto non può esser eser- [...] l'organizzazione degl'Istituti consente che si rivedano regolarmente tutti gli esercizi assicurati. Cotesto esame si limita necessariamente a prove a caso presso singoli esercizi, nel mentre la grande massa resta non controllata ed è anche difficilmente controllabile. L'imprenditore che, per danneggiare l'Istituto, fa dichiarazioni false, nella speranza di non esser controllato, commette un'azione non meno fraudolenta di quello che per giunta tenta anche con mezzi speciali di frustrare una eventuale revisione».

Un elogio inglese alla nostra pubblica beneficenza. Lo «Standard» di Londra dedica un articolo oltremodo ammirativo alle istituzioni di beneficenza pubblica della città di Trieste, e anzitutto alla nostra Pia Casa dei poveri. Un po' d'ironia nel titolo: «Quali cure si hanno per i poveri in Austria»; mentre poi l'articolista incomincia col rilevare che in Austria non esistono tasse di beneficenza, e che quindi tutto quanto vien fatto dipende dalla liberalità dei Comuni e da legati e contribuzioni volontarie dei cittadini. Descritto ampiamente il nostro Istituto dei poveri, così nell'organizzazione finanziaria come nei suoi regolamenti, l'articolista viene a parlare dei due «Alloggi popolari» eretti dall'amministrazione di pubblica beneficenza, e ne fa elogi tanto più lusinghieri in quanto proprio l'Inghilterra è la madrepatria di queste istituzioni, che gli altri paesi imitarono da lei. Cita anche il giudizio dell'ispettore dell'emigrazione mandato dal Governo degli Stati Uniti a Trieste, il quale trovò tali istituzioni filantropiche triestine superiori ad ogni altra da lui veduta in America ed in Germania, e fu particolarmente colpito dalla capacità cubica e dalla pulizia dei dormitori.

Altra cosa che impressiona l'osservatore inglese è l'umano e civile concetto che la popolazione di Trieste si forma dei suoi ricoverati alla Pia Casa dei poveri. In altri paesi si ha una specie di odioso pregiudizio sociale contro quelli che dal bisogno furono costretti a chiedere asilo alla beneficenza pubblica; a Trieste invece, l'aver passato all'Istituto i propri anni d'infanzia è una sicura commendatizia per il giovane lavoratore: nessuno si vergogna di esservi stato; e gli attestati di buona condotta e di buone attitudini lavorative rilasciati dall'amministrazione della Pia Casa sono apprezzati al loro giusto valore di documenti che facilitano al giovane la sua carriera professionale.

Decesso. Si è spento a Firenze dopo lunga malattia, in età ancor giovane, il concittadino signor Giulio de Eisner che nella nostra città, dov'era a capo di un'importante casa di commercio, godeva universale estimazione. La morte del signor Eisner, benchè pur troppo preveduta, ha suscitato penosa impressione tra i moltissimi amici ch'egli contava tra noi. Alla famiglia e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Le pensioni agli impiegati privati. La «Wiener Zeitung» arrivataci stanotte, reca, sanzionata, la legge per l'assicurazione delle pensioni degli impiegati privati. La legge che abbiamo riassunta nei giorni scorsi, porta la data del 16 dicembre 1906 ed è contenuta nella prima puntata della nuova annata del Bollettino delle leggi ed ordinanze dell'Impero.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7 il dott. A. Jellersitz terrà nella sede della Lega degli insegnanti l'ottava sua conferenza, svolgendo il seguente programma: Il nervo acustico, suo decorso e sue funzioni. - L'orecchio. - Misurazione dell'acuità uditiva e i disturbi dell'udito. - Paragone fra la vista e l'udito. - Il senso del gusto e i nervi motori della lingua. - Il nervo vago e il ricorrente. - Il tatto. - Descrizione e microscopia della cute. - Il senso muscolare.

* Il dott. O. de Fischer inizierà sabato prossimo alle 7 pom. un breve ciclo di conferenze, nella prima delle quali tratterrà dell'istologia, anatomia e sviluppo delle ossa.

Nuova pubblicazione. Si ricorderà certamente una delle più deliziose letture che si ebbero l'anno scorso all'Università del popolo: quella dell'illustre scrittore romagnolo Antonio Beltramelli su «Ravenna la taciturna». Ora il nobile lavoro è stato pubblicato in elegantissima edizione della casa di riproduzioni artistiche Alinari di Firenze, ed è fregiato delle limpide fotografie che all'Università del popolo si videro l'anno scorso in forma di proiezioni.

Capodanno con banda. Il Comitato di pubblici festeggiamenti, che intende di stendere - così esso dichiara - la sua attività a tutte le stagioni dell'anno, volle ingraziarsi il 1907 fin dal primo gennaio e scritturò la Banda Cittadina per un concerto meridiano in Piazza Grande. Era la prima volta che a un anno nuovo si facevano simili pubbliche onoranze: la popolazione vi si unì però largamente; e quando la banda, finito il concerto, percorse le vie della città suonando, ebbe dietro di sè un bel corteo. - La marcia delle mancie - diceva taluno, strizzando l'occhio; fatto è che era una cosa allegra e pareva promettere a tutti un anno allegro. Il che è poi un desiderio universale.

Il Comitato di pubblici festeggiamenti pavesò pure il suo poggiuolo in Piazza della Borsa, prendendo possesso dell'attenzione pubblica in nome dell'incominciato carnovale.

Il Capodanno dei piloti di porto. Ieri nel pomeriggio, il presidente del Governo marittimo, con generoso pensiero, riunì ad un'agape fraterna tutti i bravi piloti della nostra Capitaneria di porto, che intervennero in numero di circa 80. La simpaticissima, famigliare festicciuola fu tenuta nella grande camerata dei piloti alla Capitaneria, e vi intervenne pure il loro diretto ed immediato superiore, il cap. cav. N. Frausin, tenente di porto, nonchè l'egregio vice-capitano di porto sig. Emilio de Grisogono, in rappresentanza e sostituzione del capo ispettore cav. Millincovich. Al banchetto, che trascorse fra la più schietta famigliarità, non mancarono indovinatissimi brindisi, ai quali diede la stura il vice-capitano di porto de Grisogono, il quale, scusando la forzata assenza del capo ispettore cav. Millincovich, inneggiò alla munificenza del presidente del Governo marittimo cav. Ebner e accennò alle notevoli migliorie che in grazia di lui sarà per ottenere l'attivissimo corpo dei piloti, tributando ampia lode al suo interessamento a favore del valido e umanitario corpo dei piloti.

Parlò quindi il capitano Frausin facendo emergere l'opera del presidente del Governo marittimo a pro del corpo dei piloti e quella dei piloti stessi, i quali, dato lo sviluppo del nostro porto, sono sempre più aggravati nel loro non certo lieve servizio.

Uno dei piloti anziani, a nome di tutti, lontani ed assenti, pronunciò poi il seguente discorso: «Sono certo di rendermi interprete fedele e scrupoloso di tutti i miei commilitoni se in questa fausta e per noi tutti graditissima circostanza, prendo la parola per ringraziare l'egregio nostro presidente cav. Ebner, e per augurare a lei, nostro capo diretto, le migliori felicitazioni per l'anno nuovo. A lei capitano Frausin, che volle e vuole sempre condividere con noi i più gravi pericoli e che ci fu largo di conforti e di aiuti nelle aspre lotte della nostra professione, vadano i più sinceri auguri, i più cordiali ringraziamenti».

Dopo il banchetto seguì l'estrazione della tombola con 22 regali, consistenti in oggetti di pratica utilità. Alle 6 la simpatica festicciuola era finita.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giulio Eisner de Eisenhof, dalla sig.a Clementina Calabi, cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Dai componenti la direzione della Società di m. s. degli agenti di manifatture cor. 10, in occasione del Capodanno, a favore della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio.

Raccolte in lieta compagnia pro comitato pubblici festeggiamenti, cor. 3.20.

— La direzione della Filiale dello Stabilimento di Credito, in occasione della fine d'anno, elargì cor. 400 al Gremio dei Sensali di Borsa.

— Alla Società «Igea» pervennero dall'onorevole C. C. cor. 8 per due visite mediche in più computate al dott. Lauro.

— Alla Previdenza pervennero da Massimiliano e Mary Loeb, cor. 10.

— Alla Poliambulanza pervennero a mezzo del dott. Marco Rusca dal barone Arturo de Morpurgo cor. 10.

— Il Luogotenente principe Corrado Hohenlohe elargì all'Infermeria Treves corone 100 pro 1907.

Alla Pia Casa dei poveri. Nella circostanza del rinnovellarsi dell'anno, i ricoverati della Pia Casa e del Riformatorio vollero attestare la loro riconoscenza al loro amato ispettore signor Alessandro Renzo Ciatto. Ieri mattina, dinanzi la sua abitazione suonò la banda dell'Istituto, mentre gli impiegati, in corpore, si portavano a fargli gli auguri. Tutti, vecchi, vecchie, bambini, vollero poi stringere la mano ed esprimere i loro augurii, all'egregio filantropo.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 530 casi di malattia; furono dichiarati guariti 571; rimangono in cura 1233. Fra questi si contano 216 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 16.356.27.

I fornai e le mancie di capodanno. Gli operai pistori anche quest'anno deliberarono ad unanimità di rinunciare alle mancie che in occasione del Capodanno venivano loro date dai commercianti devolvendo gli importi rispettivi a favore del «Fondo pensioni ed invalidità» che intendono istituire.

Balli sociali. L'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali darà domenica 3 febbraio una festa di ballo sociale, mascherato, al Teatro Goldoni. Il ricavato andrà a favore del fondo vedove ed orfani.

* Il Circolo ungherese darà sabato prossimo alle 9 pom. nella sede sociale una festa di ballo.

* La Società generale fra servi dello Stato darà la sera del 10 corr., al Teatro Goldoni, una festa di ballo sociale.

Convegni sociali. In occasione della notte di S. Silvestro l'«Unione corale triestina» tenne una simpatica festicciola nella sala sociale. Il numeroso pubblico gradì molto il giuoco di tombola con regali e dopo la tombola ognuno concorse ad un regalo dell'albero di Natale, che era guernito con molta cura e molto bene illuminato. Al tocco incominciarono le danze, che si protrassero animatissime fino alle tre.

* La caratteristica festa della notte di S. Silvestro organizzata dal «Club famigliare» riuscì magnificamente e tutti i numerosi intervenuti, fra i quali molte vezzose signorine, si divertirono moltissimo.

Domenica prossima la sezione drammatica dello stesso sodalizio rappresenterà «Causa l'incendio», «Giulietta e Romeo» e «Povara vitima».

Morte improvvisa. Ieri, il sig. Giovanni Förster, di 67 anni, sensale di Borsa, abitante in via Vincenzo Scussa 4, dopo aver pranzato con la famiglia, si gettò sul letto per riposare un poco. Ma da allora il Förster non si rialzò più. I famigliari, vedendo che non si alzava, lo scossero, ma egli non dava più segno di vita. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi non potè far altro che constatare la morte, avvenuta probabilmente per aneurisma.

Bambina morta abbruciata. Due giorni or sono in S. M. M. inferiore N. 477 la bimba Albina Bisiak, di 23 mesi, lasciata sola in cucina dalla propria madre Maria, si avvicinò al fornello acceso e vi cadde dentro, rimanendo in un attimo vittima del fuoco. La madre ritornata quasi subito la trovò fra le fiamme e subito si accinse a liberarnela; poi siccome la creatura versava in grave pericolo si affrettò a condurla all'Ospedale, ma non aveva fatto che pochi passi quando, accortasi che la piccina non dava più segno di vita, ritenne più prudente di riportarla a casa. Dopo poco il medico del distretto ne constatava il decesso.

La madre si affrettò poi a spiegare ad un funzionario di polizia l'accaduto affermando che siccome essa aveva dovuto assentarsi da casa per prendere delle legna aveva lasciato la bimba sul focolaio, bassissimo, però molto lontana dal fuoco. Il cadaverino fu trasportato nel cimitero di Cattinara ove ieri l'altro la commissione medico-legale ne eseguì la sezione necroscopica.

Tentato suicidio. Il carbonaio Felice M., di 31 anni, da Trieste, abitante in androna della Pergola, rincasò ieri nelle prime ore della mattina in preda ad una potente sbornia e si diede a frantumare quanto gli cadeva sotto mano. Verso le sei un suo vicino, Alessandro Betti, udì un prolungato lamento, e immaginando che durante l'opera di distruzione il M. si fosse ferito, picchiò alla sua porta e non avendo ottenuto alcuna risposta sfondò l'uscio con una spallata. Entrato nella cucina agli occhi del Betti si presentò un tristissimo spettacolo: il vicino penzolava nel vuoto sostenuto per il collo da una cordicella assicurata ad un chiodo. Il Betti tagliò subito la cordicella; poi chiamò al soccorso. Uno degli inquilini telefonò alla Società «Igea» e poco dopo comparve un medico, il quale constatato che il M. era ancora in vita lo sottopose alla respirazione artificiale e poi lo fece trasportare all'Ospedale con una lettiga dell'infermeria Treves. Lo sventurato fu accolto nell'ottava divisione.

L'ultimo tentativo di furto del 1906. L'ultima operazione ladresca commessa dai nostri ladri nell'anno testè spirato fu un tentativo commesso a danno del negoziante signor Guido Coen, in via S. Sebastiano N. 6, nel cui deposito erano già entrati parecchie volte. Il tentativo fu fatto fra la sera del sabato e la mattina di lunedì. Entrarono nel deposito scavalcando un finestrino prospettante sul cortile della casa ma l'ultima operazione della serie 1906 non riuscì loro completamente: riuscirono bensì ad ammonticchiare una quantità di lampadine tascabili; ma, non si sa come andò, uscirono dal deposito a mani vuote. Il signor Coen denunciò la cosa alla polizia.

Gli incerti degli ubriachi. Il vetturale Rodolfo Vranich, di 26 anni, abitante in via Antonio Canova 13, essendosi ubriacato fece una bruttissima fine d'anno, incominciando il novello in tristi condizioni. Lunedì sera alle sei il Vranich che si trovava nel caffè «Moncenisio», trovò litigio con uno sconosciuto e fece un chiasso d'inferno: frantumò un tavolo, una lastra della portiera, bicchieri, tazze ecc. arrecando al proprietario il danno di circa 40 corone. Fu arrestato, ma siccome durante la colluttazione era stato ferito alla testa con un colpo di chiave, prima di condurlo in prigione la guardia lo condusse alla Stazione centrale di soccorso dove lo medicarono. Alla polizia risultò che a ferire il Vranich era stato tale Bertoli. Il cocchiere fu rinchiuso provvisoriamente nello stanzone dei trasporti, ove diede sfogo alla sua rabbia indirizzando alle guardie una caterva d'ingiurie.

Alcoolismo. Ieri notte il dottore della Guardia medica prestò sollecite cure a un ubriaco trovato in via del Torrente, che poi fu condotto all'Ospedale. Poco dopo lo stesso medico prestò soccorso ad un altro ubriaco che aveva una ferita alla regione parietale.

Ieri mattina poi fu soccorso il giornaliero Angelo P., di 30 anni, abitante in via del Solitario, il quale in preda ad alcoolismo acuto era caduto sulla pubblica via dove era rimasto più di quattr'ore. Fu condotto quasi assiderato all'Ospedale ed ivi accolto nelle sale d'osservazione.

Più tardi furono ricoverati nelle stesse sale altri tre ubriachi che erano stati trovati dalle guardie sulla pubblica via.

Cameriere che non ischerza. Il cameriere Luigi Cerniz, di 26 anni, occupato al caffè Gula, trovò alterco ieri notte alle tre con il signor Ettore P., di 29 anni, abitante in via del Bosco e finì con l'afferrarlo per la vita e gettarlo fuori dal locale. Il signor P., ch'era un po' brillo, stramazzò al suolo riportando una leggera ferita al capo. Una guardia lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso dove lo medicarono; poi, a richiesta del ferito, si recò a prendere il cameriere, ma questo si rifiutò di seguirla ed il direttore del banco impose alla guardia d'andarsene dichiarando che essa non aveva alcun diritto di entrare nel locale. La guardia comunicò la cosa ai superiori.

Per mano altrui. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il pasticcere Matteo Dobrigna, di 19 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 11, per una ferita lacera alla palpebra sinistra. Raccontò d'esser stato ferito dal padrone di casa, all'osteria.

Il ragazzo di 10 anni Giovanni Chersich, abitante in via della Fontana 20, iersera fu preso da un uomo per gli orecchi e sollevato più volte. Sua madre, al vedere tale atto, cadde in deliquio. Il ragazzo ricorse alla Guardia medica, ove gli riscontrarono alcune escoriazioni ai padiglioni delle orecchie.

Maltrattato dalle guardie. Iersera ricorse alla Guardia medica il bracciante Giulio Dvorak, di 30 anni, abitante in via Montorsino 80, per alcune contusioni alla regione zigomatica sinistra. Egli raccontò che, arrestato dalle guardie per cosa, a suo dire, di poco momento, quando stava per entrare all'ispettorato esse lo avrebbero brutalmente gettato contro una porta. Fu medicato.

Caduti dal carro. L'altra sera il sanitario della Guardia medica chiamato in via del Torrente trovò Vittorio R., bracciante, il quale mentre ubriaco transitava per quella via seduto sul proprio carro, era caduto e si era prodotto una frattura alla tibia desera. Venne accompagnato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Antonio Reiner, di 49 anni, vetturale, abitante in via S. Anastasio N. 13, cadendo dal proprio carro riportò una frattura al malleolo sinistro. Ebbe le prime cure alla Stazione centrale di soccorso e fu poi accompagnato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Luigi Maris, di 56 anni, bracciante, per una contusione al cubito destro; Carlo Widmar, di 21 anni, abitante in via dell'Industria 13, per una contusione all'occhio destro.

Ricorsero per le necessarie cure all'«Igea»: Carolina Col, di 42 anni, attendente a casa, abitante in via della [...] stato sinistro; Giovanni Stanzer, di 20 anni, abitante in via Battaglia 20, per una ferita di taglio al malleolo sinistro; il muratore Vincenzo Camposico, di 21 anni, abitante in via della Fornace 5, per una contusione al medio della mano destra.

Cadute. Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato all'Ospitale Valentino Degrassi, di 60 anni, ricoverato alla Pia Casa dei poveri, il quale aveva alcune escoriazioni alla faccia. Era stato trovato a terra in via del Solitario, ove era caduto. Venne accolto nella quarta divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.6, ore 2 pom. 3.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.0.

Ogni giorno una. Fra marito e moglie. Lei: - E' inutile che tu chiacchieri, sei tu che mi hai voluta. Non puoi dire che io ti sia corsa dietro.

Lui: - E' vero. Però neanche la trappola corre dietro ai sorci; eppure vedi come li piglia!

ASTERISCHI DI CRONACA

Un simpatico giubileo fu celebrato ieri alle Assicurazioni Generali. L'egregio signor Antonio Dudovich compiva 40 anni di servizio presso quell'istituto, e in tale occasione colleghi e superiori andarono a gara per tributargli quelle manifestazioni di affetto alle quali gli davano diritto il lungo, perseverante e intellettuale lavoro da lui prestato e la bontà e la rettitudine del suo carattere. Il ricco dono dei compagni di lavoro e l'importante e degno presente fattogli da parte della direzione vennero accompagnati da affettuosi discorsi ai quali il signor Dudovich rispose con commozione vivissima. Anche le Agenzie delle Generali inviarono al festeggiato congratulazioni ed auguri.

★

Quante lettere, quante cartoline saranno state spedite per Capo d'anno? La cifra deve essere enorme: basti dire che delle cartoline non si arrivò a sbrigare nella giornata di ieri che una parte soltanto. Ecco intanto alcune cifre che si riferiscono alla straordinaria attività postale nel periodo natalizio, e precisamente dal 16 al 25 dicembre 1906. In cotesti dieci giorni gli uffici postali di Trieste ebbero a registrare, senza tener conto delle lettere ordinarie, 150.423 spedizioni con ricevuta: e cioè 22.380 lettere raccomandate spedite di qui, 22.337 raccomandate in arrivo e 23.592 in transito; 850 lettere con valore qui consegnate, 7 in arrivo e 500 in transito; 538 pacchetti con valore dichiarato consegnati a Trieste 569 in arrivo e 435 in transito; 26.434 pacchi ordinari spediti di qui; 22.930 arrivati, e 29.851 in transito. I due terzi delle manipolazioni furono fatte alla posta centrale.

★

A Pisino si prepara il prossimo maggio una esposizione di dipinti a fotografia tra dilettanti istriani, a beneficio della Società sussidiatrice di studenti poveri di quel ginnasio. L'esposizione si estenderà oltre a tutti i generi di pittura e di fotografia, anche all'ago-pittura e alla moderna arte della pirografia: si conta specialmente sopra una ricca mostra di cartoline originali, da potersi mandare a beneficio del fondo suddetto. L'invio dei lavori è ammesso fino al 12 maggio. Ecco un bello slancio della piccola e valorosa città dell'interno dell'Istria: ed ecco una bella occasione per una

TOM GALLON 75

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Non lo farò, - replicò Matherwick bruscamente. - Proverò un altro metodo. Come vi ho detto or ora, voi avete urtato senza saperlo in uno scoglio molto pericoloso; vi userò il riguardo di ritenervi giudiziosa abbastanza da comprendere in qual labirinto vi siate cacciata. Ritornate da vostra madre, e lasciate che gli uomini saldino i loro conti fra di loro come meglio credono.

— E' forse nelle vostre abitudini, quando contendete con qualcuno, di tenere pronto un sicario per colpire il nemico alle spalle, proditoriamente, ed un altro per nascondere il suo corpo, quando tutto è finito?

Matherwick le si avvicinò, in preda a una collera terribile; teneva i pugni serrati e stretti ai fianchi, mentre gli occhi feroci fissavano Bessie. Lo sguardo della fanciulla aveva una così intensa espressione di scherno che l'uomo non potè sopportarlo e indietreggiò.

— Non vi temo, - disse lentamente la dolce ma fiera voce giovanile. - Non sono che una debole ragazza, sola contro tre o quattro uomini forti e decisi a tutto; vorreste uccidermi per assicurarvi il mio silenzio? Dite la verità, lo desiderate?

— No, non vorrei uccidervi, - rispose Matherwick con un involontario, irresistibile lampo d'ammirazione negli occhi. - Siete una ragazza straordinaria, di una tempra di acciaio; siete la sola donna che abbia saputo tenermi testa. Non credo che vi spaventiate facilmente; tuttavia vi dirò che in questa casa dimorano uomini che se udissero soltanto quello che avete detto or ora, non esiterebbero un istante ad annientare la vostra giovane vita, così vigorosa e piena di energia. Siete nella tana del leone, mia cara!... Che intendete fare ora?

— Non ho paura, - ripetè Bessie, - e non dimentico le mie parole di poco fa, cioè che non vi credo per nulla immischiato in questo orribile progetto.

— Su questo punto avete torto, Bessie, - rispose l'uomo lentamente. - Vorrei poter giustificare la vostra fede in me, ma non mi è possibile. In questo momento, voi, avete aperto davanti a me un nuovo orizzonte. Credevo di esser coraggioso ma voi mi avete indicato un'altra specie di coraggio che ignoravo. Avrei potuto essere un altro uomo, se, in passato, avessi avuto al mio fianco una sorella giovane, energica e dolce quale voi siete.

Userò una delle vostre frasi: vi dirò tutto. Metto il mio passato ed il mio avvenire nelle vostre mani e mi rivolgo alla vostra pietà.

La fanciulla, sempre eretta e fiera, era chiamata a giudicarlo. Nessuna delle tante donne che egli aveva conosciute e amate aveva esercitato su di lui un ascendente sì forte come quell'esile giovanetta; ella gli appariva la personificazione della vita retta ed onesta che da tanto tempo aveva abbandonato. Mezzo scherzoso, mezzo commosso, e quasi timido, egli cominciò a farle la sua confessione, come aveva promesso.

— Quando volgete il pensiero a me, mia cara bambina, non consideratemi come uno di quegli eroi descritti nei vecchi romanzi che compirono valorose azioni alla luce del sole per riscuotere gli applausi degli uomini ed i sorrisi delle donne. Consideratemi quale sono stato veramente, cioè rotto ad ogni vizio, un

malfattore che lavora nelle tenebre a danno altrui, con la complicità di molti altri uomini.

— Allora perchè vi ritiraste in questo romitaggio? - chiese ella, profondamente stupita di quella rivelazione.

— Venni qui, Bessie, con la speranza di poter condurre una esistenza più pura, di poter scuotere di dosso la vecchia vita. Non dovevo riuscirvi, benchè, Dio lo sa, dedicassi tutte le mie forze a quello scopo!... Una persona senza saperlo, mi spingeva nella nuova via, mi sorreggeva, mi vi teneva avvinto con legami invisibili ma tenacissimi!... Io non avrei voluto allontanarmene....

— Lo so, - disse Bessie, con un cenno di intelligenza. - Era mia sorella Margherita....

— Vostra sorella... - riprese egli, a voce più sommessa - Voi siete cresciuta ad un tratto stamane, e posso parlarvi come parlerei ad una dolce e pietosa amica della mia età, non è vero?

— Non ancora, - diss'ella. - Vi sono tante cose da spiegare, prima....

— Cercherò di spiegarle, Bessie, purchè siate paziente; farò di tutto per non stancarvi. - Io mi innamorai di vostra sorella; sentivo che in lei sola avrei attinto la forza di abbandonare le vecchie abitudini vergognose, e di abbracciare una nuova vita. Nutrii la speranza di vincere il suo amore, di conquistare il suo cuore. Poi, come sapete, venne Kenway...

— Egli non apparteneva alla vostra «società» non è vero? - chiese la fanciulla.

— No, era affatto sconosciuto a tutti noi. Aveva incontrata vostra sorella per caso. Appena li vidi insieme, compresi quanto grande fosse il suo potere e quante poche probabilità di successo mi rimanessero. Egli possedeva tante cose che io ho perduto per sempre. E, come gli uomini hanno sempre fatto dacchè questo vecchio e perfido mondo esiste, io cominciai ad odiarlo.

— Sì, comprendo benissimo... Anch'io odio una infinità di gente, però non vorrei...

— Lo so, lo so. Ma tutto si sviluppò in un modo che non saprei spiegare; eppoi egli era malvisto anche da altri uomini che una volta avevano rapporti con me. Così, ci unimmo di nuovo per la sua rovina.

— Ed ora - fece la fanciulla traendo un lungo respiro - che intenzioni avete?

Mathervick le si appressò un'altra volta posandole una mano sulla spalla.

— Bimba mia - le disse umilmente - insegnatemelo voi. Ditemi che devo fare, ditemi come posso uscire da tutto questo fango. La vostra mente retta e sincera mi illumini, la vostra energia mi guidi. Non avrei mai creduto - aggiunse, con un lieve tremito nella voce - di dover mai supplicare in questo modo una creatura umana. Bessie, vorrete aiutarmi?

— Certo, lo voglio e di tutto cuore! - esclamò ella. - Però, non guardatemi in quel modo, altrimenti la mia forza svanirà e mi farete piangere. Per cominciare, dovete promettermi di salvare quel giovane. Non dovete negarmi questa gioia! - esclamò, battendo involontariamente il piedino sul pavimento.

— Credete, Bessie, che se Margherita non avesse saputo nulla del mio passato, avrebbe finito con l'amarmi? - chiese ansiosamente Matherwick.

— Temo di no - ella rispose. - Mia sorella non è volubile, voi lo sapete. Ora non dovete pensar più a lei, se volete che io vi aiuti.

(Continua).

patriottica visita a Pisino, nel più bel mese della stagione.

★

L'altra sera all'Università del popolo di Milano, Giulio Caprin, il giovane scrittore che segue le orme del suo illustre zio, tenne una applaudita conferenza sull'arte triestina e istriana. Rilevò particolarmente l'importanza artistica della Basilica Eufrasiana, e dimostrato il carattere italico di quanto esiste d'arte nei paesi nostri, finì con una glorificazione di Pola romana.

Teatri e Concerti

Verdi. Con un teatro affollato si diede iersera la sesta rappresentazione del «Tristano e Isotta», che procurò calorosi applausi e ripetute chiamate alla ribalta, a tutti i valenti esecutori, signore Pinto e Julia, e signori Giraud, Rapisardi e Cirotto; nonchè all'esimio maestro Vitale, che è l'anima dello splendido spettacolo.

Questa sera riposo. Giovedì: «Trovatore».

Filodrammatico. «Coralie e Compagnie», recitata ieri dinanzi a un pubblico enorme, provocò le solite ondate di ilarità fragorosa. Oltre ai quattro brillanti (Sichel specialmente godibilissimo) e a Dina Galli si distinsero la Varini, la Costa, la Brunini-Privato ecc.

Questa sera l'annunciata novità, attesa con interesse dopo i successi avuti altrove: «La Grimpette» di Berr e Guillemand.

Fenice. Questa sera il buffo Enrico Valle, il comicissimo «Peterpatt» che tanto fece ridere nelle ventidue rappresentazioni di «Robinson Crosuè», avrà la sua serata d'onore con la 23.a replica della fortunata «féerie». Gli ammiratori del bravo artista non mancheranno certamente questa sera a festeggiarlo.

Politeama Rossetti. Folla enorme intervenne ieri alle due rappresentazioni dell'American Bioscope, che ebbero il solito successo d'applausi. Oggi il teatro rimane chiuso. Prossima rappresentazione giovedì.

Serata musicale umoristica. Domenica 6 gennaio alle ore 5 pom. nella sala del Casino Schiller il traformista musicale, pianista O. Lamborg, darà una serata umoristica.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. — *La Grimpette*, in 3 atti, di Berr e Guillemand (nuovissima).
FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. *Robinson Crosuè* del m.o Dall'Argine.
ROSSETTI. Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Venus» da Costantinopoli e Fiume; «Vindobona» da Bombay, scali e Fiume, «Bosnia» da Metcovich e scali; il pir. germanico «Bagdad» da Amburgo, scali e Tunisi; i pir. a.-u. «Andrassy» da Valenza e Bari con 23 pass., «Vila» da Cattaro e scali, «Miramar I» da Lussinpiccolo, e il veliero ital. «Gaetano D» da Ravenna.

Partirono i pir. del Lloyd «Thetis» per Cattaro e Corfù e «Salzburg» per Costantinopoli.

1. gennaio.

Da POLA.

— Associazione italiana di beneficenza.
E' indetta per il 12 corr. al Politeama Ciscutti la grande festa di ballo mascherata dell'Associazione italiana di beneficenza. Le tre più belle mascherate verranno premiate. Saranno abolite tutte le vendite e lotterie, usate negli anni precedenti.

— Marina a.-u.
La squadra a.-u. ha ricevuto ordine di partire posdomani per Fasana ed al 9 corr. per la Dalmazia. Si parla di prossimi viaggi della squadra in Levante e poi in Spagna.

— I convegni sociali di stanotte.
Molto animati i convegni della notte di S. Silvestro. Al «Circolo famigliare» la folla di soci e famiglie si divertì allo spettacolo da caffè-concerto, organizzato dalla compagnia di varietà «Unicum». Poi si ballò. Non fu dimenticata la Lega per la quale si raccolsero cor. 5.40.

Nei locali del «Casino commerciale» l'Orchestrale polese, diretta dal maestro Saitz, diede stanotte un concerto. Si ballò fino alle 5 ant.

Brillantissima pure la festa di S. Silvestro al Circolo famigliare «Unione», dove fu applaudito nelle sue produzioni il sig. Buffulini. Danzarono circa 90 coppie.

Meno numeroso il concorso al «Gabinetto di lettura». Gli intervenuti tuttavia si divertirono molto e ballarono fin tardi.

All'«Arco Romano» si svolse la festa della Società dei metallurgici che fu pure molto animata.

— Politeama Ciscutti.
La rappresentazione di stasera dell'opera comica «La notte di San Silvestro» del maestro Smareglia dovette essere rimandata causa indisposizione del soprano signorina Mistaro.

— Incendio.
I vigili accorsero ieri in via Medea N. 37 dove era scoppiato un incendio in uno stallaggio di proprietà di Domenico Tamaro. L'incendio di piccole proporzioni era stato però già spento dai famigliari.

— Gravi eccessi all'osteria.
Giuseppe Gast e Antonio Stiglich furono oggi denunciati perchè nell'osteria di Agnese Amon in via Siana commisero stanotte gravi eccessi spezzando lastre, bicchieri e stoviglie per una quarantina di corone.

Da PARENZO.

— Per essere dispensati dalle visite di Capodanno
furono elargite a favore dei poveri della città cor. 10 dal sig. Fabio de Vergottini e cor. 5 dal dott. Giovanni Canciani.

— Nomine.
La Giunta provinciale ha nominato ad ufficiale contabile l'assistente sig. Andrea Rocco e ad assistente l'alunno contabile sig. Giuseppe Antunovich; sopra proposta della Direzione dell'Istituto di credito fondiario ha pure nominato ad alunno presso la contabilità dell'Istituto stesso il concorrente sig. Alberto Rinaldi di Portole.

— Taglio di viti.
I soliti ignoti tagliarono l'altra notte nella campagna del villico Giorgio Nacinovich di Dracevazzo alcuni filari di viti cagionandogli un danno di oltre 300 corone. Il Nacinovich dice di non aver nemici, e non sa perciò spiegarsi la ragione di questo malizioso danneggiamento. Per la constatazione del fatto si è portata ieri sopra luogo la commissione giudiziaria composta dell'aggiunto Laurencich, del protocollista Passo e del perito Bradamante.

Da LUSSINPICCOLO.

— Tresferimenti.
L'ufficiale delle imposte signor Enrico Rosenkranz, nominato cassiere a Montona, lascierà al nuovo anno questa città, ov'egli si era acquistate tante simpatie. Verrà a sostituirlo nel posto il sig. Deprato di Pola.

— Circolo popolare.
La direzione del Circolo popolare invita tutti i soci ad un trattenimento che si darà al teatro Bonetti la notte del 5 gennaio con un concerto sostenuto dall'orchestra cittadina e dal corpo corale del Circolo. Come al solito, dopo il concerto vi sarà ballo al quale suonerà il sestetto cittadino.

— L'edificio scolastico.
I lavori del nuovo edificio scolastico femminile furono assunti dal costruttore edile signor G. Ciriani. Per il prossimo anno scolastico l'edificio dovrebbe essere finito e pronto per accogliere la scolaresca, che deve trovarsi ben a disagio nella casa cadente e assolutamente inadatta come scuola nella quale presentemente si trova.

Da CAPODISTRIA.

— Pro Lega Nazionale.
Per lodevole impulso del direttore del gruppo locale si radunarono parecchi volonterosi cittadini all'intento di sodisfare per il meglio a delle urgenti esigenze di vitale interesse per la nostra cara istituzione. Si trattava, cioè, di provvedere alla festa annuale a vantaggio del gruppo, da darsi entro il carnevale e alle candidature per la direzione sociale, che deve essere eletta nel congresso generale del 6 gennaio p. v. I convenuti aderirono pienamente alle vedute, esposte dall'egregio direttore sig. G. Cobol, ed affidarono il duplice incarico ad apposito Comitato promotore, che riuscì composto dai signori avv. Stefano dott. Derin presidente, Nino Petris segretario e Antonio Almerigogna jun. cassiere, con facoltà di aggregarsi altre persone disposte a coadiuvarlo nelle generose sue cure.

— Elargizioni alla Lega Nazionale.
Il sig. Andrea U. elargì alla Lega cor. 3.40 nel momento che la fortuna lo favoriva, e il sig. Giuseppe Cobol due armadietti per la scuola di Carcase.

— Il S. Silvestro del parroco di Costabona.
Fu narrata nel «Piccolo» la bella lezione toccata al furibondo pievano don. Giacomo Cernazar per essersi impuntato a non voler battezzare a Costabona la neonata dei coniugi Baruzza, se prima il padrino Antonio Zadnich non gli avesse consegnato il viglietto pasquale. Tanto male ne rimase allora il reverendo carniolino, che diede poi libero sfogo al suo risentimento. E una domenica dal pergamo, a chiesa zeppa, scagliò le più vivaci invettive a certi genitori che azzardarono far battezzare la loro creatura nella nostra chiesa del Carmine. I Baruzza, riconosciuti dai convillici come bersaglio delle pubbliche contumelie, non tardarono a movere querela contro don Cernazar e costui oggi fu chiamato a rispondere presso questo Giudizio. Lo difendeva l'avv. Rybar, mentre i querelanti erano patrocinati dall'avv. Bennati. Vane risultarono le discolpe dell'accusato, che pretendeva invece aver stimmatizzato le persecuzioni della chiesa in Francia, chè le testimonianze suffragarono l'accusa e don Cernazar si buscò dal giudice 50 cor. di multa o 5 giorni di gattabuia.

Da ZARA.

— Capodanno patriottico (per tel.)
Oggi, a mezzodì, la banca comunale, per festeggiare il Capodanno, percorse la città, seguita da imponentissima dimostrazione patriottica di oltre duemila persone portanti bandiere dalmate e cantanti canzoni patriottiche e acclamanti a Zara italiana. L'ordine perfettissimo contrassegnò la solenne affermazione di Zara libera, lavoratrice e italiana.

— Il museo civico di storia naturale.
Ieri si tenne la seduta costitutiva del «Civico Museo di storia naturale». Il conte Uberto Borelli, appassionato naturalista ed uno dei più operosi iniziatori del Museo, ringraziò il signor podestà ed il Comune per l'incoraggiamento dato all'idea costitutiva e per la gratuita cessione di locali. Indi il prof. Katunic, che pure lavorò moltissimo a pro' dell'istituzione, diede una bellissima relazione sulla operosità del comitato promotore, rilevando come il Museo sia sorto principalmente mercè le collezioni donate da lui e dal conte Borelli. Rilevò ancora le prestazioni dirette a render civico, e non provinciale, il Museo, onde possa aver sede perenne a Zara; e venne vivamente applaudito. Infine il Museo, che racchiude già notevoli collezioni, viene solennemente consegnato al Comune. Il consigliere Giuseppe Bressan, a nome dei presenti, ringrazia il comitato promotore del donativo cospicuo fatto alla città. La direzione del nuovo Museo viene infine costituita così: Michelangelo Luxardo, presidente, e cav. Osvaldo Bettalli, Cristoforo Mazzocco, Giuseppe de Bersa e Osvaldo Vezil direttori. Il prof. Katunic verrà nominato conservatore del Museo.

Bifronte senza capo e senza coda.

Se a un paesel del nostro territorio, o lettore,
La parte superiore e poi l'inferiore
Togli, e poi l'arrovesci, ecco d'un tratto già
In un vasto paese ei si trasformerà.

Spiegazione del giuoco precedente:
BALLO, BELLO.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

N. 3063.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 15 gennaio 1907, dalle ore 10 ant. alle 12 mer., si terrà in quest'Ufficio podestarile un esperimento d'asta pubblica per la delibera dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico, appar fabbisogno d. d. 7 dicembre 1906 al prezzo di grida di cor. 72.325.34.

Le rispettive offerte, munite di bollo da corone una, dovranno venir presentate entro piego suggellato, specificandone chiaramente il prezzo offerto oppure il percento in diminuzione al prezzo di grida, e la delibera verrà aggiudicata dalla Deputazione comunale al minor offerente, la quale potrà dare la preferenza a quella offerta che ritenesse più conveniente, anche se ne risultasse un ribasso di prezzo in confronto alle altre.

La Deputazione comunale non si terrà per nulla obbligata alle offerte presentate in seguito all'esperimento d'asta, che potrà pure venir da essa annullato se non venisse ritenuto di sua convenienza.

Ogni concorrente all'asta depositerà un vadio del 5% sul prezzo di grida, che l'accettato deliberatario dovrà aumentare fino al 10%, importo questo che verrà trattenuto quale cauzione per il lavoro da eseguirsi fino al suo collaudo.

Tale somma dovrà venir depositata in obbligazioni atte ad investimenti pupillari, valutate al corso del listino di borsa del giorno di versamento. Venendo invece depositato denaro sonante, il Comune non sarà tenuto di corrispondervi l'interesse durante il tempo del deposito.

I piani, calcoli, descrizione tecnica e condizioni d'asta inerenti al lavoro sono ostensibili in questa cancelleria municipale in tutti i giorni feriali e durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
li 28 dicembre 1906.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Questa mane all'alba spirò in Firenze, dopo lo strazio di lungo soffrire

Giulio Eisner de Eisenhof

La famiglia immersa in lutto, ne dà l'annunzio tristissimo agli amici.

La cara salma sarà provvisoriamente tumulata a Firenze.

Trieste, 1. Gennaio 1907.

Il presente annunzio sostituisce ogni diretta comunicazione.

---

†

MARIA Ved. GINI

nata MIHICH

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

CATERINA figlia — **GIUSEPPE** fratello

Parenzo, 1. gennaio 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

PAOLINA CEREDONI

nata BOLDRINI

d'anni 42, spirò impovvisamente stamane.

Il dolente marito Francesco, i figli Guglielmo, Eugenia, Margherita, i genitori Valentino ed Enrichetta, i fratelli Ezio, Romano, Mercede mar. Brandolin, la cognata Antonietta, il cognato Giuseppe Brandolin ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 3 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella di S. Giusto direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 1. Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

---

†

Erminia ved. Kiswàrday profondamente addolorata, annunzia ai parenti, amici e conoscenti la morte della sorella

Fanny ved. de Pimser

avvenuta a Gorizia oggi alle ore 10.30 ant.

La salma verrà trasportata a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1. Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

RICCARDO SAMERO

d'anni 45

spirava iersera dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Giuseppina** ed i figli **Eugenio, Gabriella** e **Clelia**, i fratelli **Giovanni, Virginio** e **Carlo**, nonchè le sorelle **Irene** mar **Iegonitz, Ida, Edmea** (assenti) e **Carolina** mar. **Willisich.**

Il trasporto delle spoglie seguirà domani 2 corr.. alle ore 3.30, partendo dalla casa N. 10 di via Giuseppe Caprin.

TRIESTE, 1. Gennaio 1907.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Giovanni Förster

sensale patentato in droghe e perito giurato

d'anni 67, spirò improvvisamente quest'oggi.

La desolata consorte **Vittoria** nata **Ciachigian**, le figlie **Natalia** m. **Finazzer, Irma** m. **Boccasini** unitamente ai generi **Camillo Finazzer** e **Giuseppe Boccasini** dànno parte di tanta sciagura ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà Giovedì 3 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla via Vincenzo Scussa N. 4 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

ODILO SCHAFFENHAUER

i. r. Professore

spirò serenamente questa notte dopo lunghe ed atroci sofferenze.

Gli inconsolabili sottoscritti affranti da indicibile strazio, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti, la loro immensa sciagura.

La salma verrà trasportata a Capodistria e l'esequie verranno celebrate in quella Chiesa Concattedrale nel giorno 3 d. m. alle ore 11 ant.

Pia nata **Radoicovich,** consorte

Adolfo, i. r. Consigliere aulico i. p.
Alfonso, i. r. Consigliere di finanza
fratelli

Erminia
Luigia maritata **de Zuccato**
sorelle

TRIESTE, 1. Gennaio 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile lavorante calzolaio per lavori cuciti da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 4674

CERCASI conduttore d'osteria con cauzione. Offerte Piccolo sub «Cervogia». 4730

CERCASI **signorina già pratica scrittoio, lavoratrice esatta, conoscenza tedesco, bella calligrafia. Offerte con indicazione referenze sub «Esattezza 853» al Piccolo.** 4850

CERCASI sarta fina da donna a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4792

CERCASI brava pulita donna servizio per coniugi soli. Fior 11. Via Tiziano 1, porta 9. 8083

CERCASI donna civile di cuore per lavori domestici ed assistenza a signora convalescente. Indirizzo Piccolo. 4835

CERCASI servetta dai 14 ai 16 anni prontamente. Indirizzo Piccolo. 5109

CERCASI lavorante modista, oppure mezza lavorante. Via S. Caterina 1, terzo. 5107

CERCASI donna di servizio mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4841

CERCASI **praticante oppure giovane agente con qualche cognizione manifatture per ditta ingrosso. Offerte sub «Manifatture 50» al Piccolo.** 4849

CERCASI domestica due volte al giorno. Via S. Francesco 23, II destra. 4842

CERCASI mezzo facchino buone referenze per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 4859

CERCASI ragazzo pistoria, cameriera Restaurant, cuoca hôtel, secondo cameriere. Agenzia Merlo, Stadion 3, primo. 4856

CERCASI brava domestica per tutti lavori, possibilmente friulana, tedesca. Alessandro Volta 6, III. 8091

CERCANSI mezze lavoranti, principianti accettansi paganti sarte donna. Geppa 18. 8090

DITTA commerciale cerca per scrittoio abile signorina tedesca conoscendo l'italiano, bella calligrafia, pronto collocamento. Offerte sub «T. R. 55», fermo posta Tergesteo. 7991

COCCHIERE giovane per guidare carro, con buoni attestati, trova pronto collocamento. Offerte «Diligente» al Piccolo. 8053

GIOVANE intelligente con bellissima calligrafia e perfetta conoscenza della lingua francese ed italiana o tedesca trova pronto collocamento stabile presso Istituto di primo rango. Offerte dettagliate sub «T. A. V.» al Piccolo. 8044

CERCO prontamente lavoranti e mezze lavoranti stiratrici. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 8002

CERCO prestaservizi e portare biancheria tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 4843

AGENTE **pratico spedizioni e dogana per ditta manifatture ingrosso. Offerte sub «spedizioni 26» al Piccolo.** 4851

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Madonna del Mare 6, II, porta 5. 8082

TEDESCA della Germania cerca posto presso distinta famiglia. Non chiede forte stipendio ma buon trattamento. Capace lavori manuali, cucire, francese ed inglese. Offerte «Reichsdeutsche» al Piccolo. 7966

LEZIONI E ISTRUZIONE

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole popolari-medie (italiano-tedesche), corripetizione in tutte le materie, e preparazione per qualsiasi classe (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 4861

SEMIGRATUITE lezioni di pianoforte impartisce provetta maestra. Pressi Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 9529

BAMBINI. Mercoledì-sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. 4605

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4605

ALLOGGI E STANZE

CERCASI stanzetta ammobiliata con comodo di cucina presso piccola famiglia o signora sola. Offerte con prezzo sub «Tranquillità». 8035

APPARTAMENTO di due o tre stanze cercasi da ingegnere per gennaio, in centro della città. Offerte con prezzo 1921 Haasenstein e Vogler Vienna. 54144

DISTINTA vedova cerca camerino ammobiliato, famiglia civile. Offerte «Elda» Piccolo. 8085

IMPIEGATO cerca, presso famiglia civile, stanza netta, chiara, con costo. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 4837

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, con costo. Foscolo 16, porta 15. 8029

AFFITTASI stanza elegantemente ammobilita, gas o luce elettrica, uso camerino bagno, anche pensione completa. Indirizzo Piccolo. 4608

AFFITTASI camera interna, costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, primo sinistra. 4863

AFFITTASI camera con due letti, escluse donne. Alfieri 9, III, p. 9. 8089

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 4840

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con o senza ingresso libero. Toro 14, III. 4839

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con scrittoio a distinto signore. Ugo Foscolo 2, porta 18. 8084

AFFITTASI un camerino ad operaio onesto. Via Manzoni 24, IV. 8081

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata dirimpetto Posta centrale. Giorgio Galatti 14, secondo. 8080

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Acque N. 9, III p. 4676

PRONTAMENTE affittasi fiorini 8 bella stanza ammobiliata. Belvedere 47, porta 8. 8086

DISTINTA piccola famiglia affitta grande, elegantissima stanza ammobiliata. Portici Chiozza 1, II, porta 5. 8024

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, costo. Piazza Barriera 10, informazioni portinaio. 8027

SPLENDIDI quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, appigionansi prontamente. Via Luigi Ricci 6. 7271

MAGAZZINO e scrittoio in centrica posizione d'affittare. Rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 4855

2 fiorini affittasi bella stanza ammobiliata con costo, centro. Indirizzo Piccolo. 4846

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI pelliccia fina usata per persona alta. «Pelliccia 1860» Piccolo. 4838

VENDESI botteghino erbaggi con cucina a gas, affitto piccolissimo, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 4852

VENDESI casetta di buonissima rendita, centro città, prezzo cor. 18.000. Indirizzo Piccolo. 4704

VENDONSI villa e villino massimo comfort, entrambi vicinissimi stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 4704

VENDESI piccola casetta di buona rendita S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4704

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 4704

VENDESI motocicletta 5 HP primaria fabbrica a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 4749

VENDESI vasca da bagno di zinco. Indirizzo al Piccolo. 4754

VENDONSI a prezzi vantaggiosissimi tutti i mobili e tappezzerie rimasti della cessata ditta Guglielmo Dalla Torre, Acquedotto 3 e Chiozza 7. Giacomo Macerata. 4799

ORECCHINI di splendidi brillanti vendonsi soli fiorini 100; altri grandi con perla brillanti 460. Indirizzo Piccolo. 4848

ARMADIO, chiffonnier, specchio, coperta imbottita, sedie, quadri, tavolo vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 8087

OCCASIONE regalo Busto Verdi grandezza naturale. Visitare dalle 3 pom. in poi indirizzo al Piccolo. 4836

PIANOFORTE, buonissima marca, vendesi motivo urgente qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4844

OCCASIONE: Susta da letto nuova ben lavorata e materasso nuovo vendonsi tutto insieme fiorini 12. Tiziano 9, mezzanino, porta 7. 4860

BOMBARDINA buonissimo stato, vendesi fiorini 5. Campanile 3, quarto piano. 8093

BICICLETTA americana occasione fiorini 30 vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 4853

LATTERIA bene avviata vendesi corone 800. Indirizzo al Piccolo 5108

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU **smarrito un mazzo di chiavi. Generosa mancia a chi le porterà da Rocco, via S. Nicolò 11.** 8092

AVVISI DIVERSI

BERGER: A Lei Signora il mio pensiero. Guido. 4757

LONDRA. Arrivata. Indicatemi quando posso venire. Tante cose belle. Neujahrsgrüsse! 4864

BIANCOFIORE. Auguroti felice capo anno prosperità e presto rivederci. Addio. 4845

CINEMATOGRAFO Spina. Venerdì sera lungamente ammirata... Auguri felicità mio ideale. Sebastiano. 4857

TENEBRE. Giungano a te gli auguri più sinceri e fervidissimi da colui che t'ha ognora presente e che avrebbe bramato farteli di persona. Saluti affettuosi e... Tuo. 4858

DIVA Ch.: Perdonami se non mi fu possibile d'augurarti un buon Natale, accetta ora i miei più sinceri auguri per l'anno novello che spero non ti porterà che gioie. Ti scongiuro però di non dimenticare del tutto la tua povera disgraziata amica che sempre t'adora e che tanto soffre. 4862

A. LA. Ringraziamenti ed auguri affettuosissimi invioti, mia diletta! 4865

FASCINO. Grazie cara lettera auguratrice che spiega nessuna lettera è mancata. Meglio perciò continuare solito indirizzo. Tanti saluti. 4866

RIDENDO castigat mores! Cominciamo allegramente l'anno leggendo piacevole «Parere Medico». Librerie. Salute ai lettori! 8005

AN.... indimenticabile! che il 1907 Vi sia apportatore di tutto ciò che possa renderVi contento e felice. 4832

DISPONIBILI prontamente diverse migliaia di corone, per prime intavolazioni città 5%, territorio 5½%. Agenzia Eiselt, Torre Bianca 16, primo. 8007

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

PANORAMA **Stadion 2. Il Bel Sesso Viennese. 50 splendide e varie vedute prese nello studio del sig. Zeidler, riproduzione dal vero** 4816

GUIDA Popolare Triestina pel 1907, libro indispensabile a tutti, contenente un emporio d'informazioni e cognizioni utili per la vita cotidiana del pubblico, come calendari, tariffe, indirizzo ed orario delle autorità, uffici, istituzioni pubbliche, avvocati, medici, notai e principali commercianti, industriali e professionisti. Orari ferroviari e marittimi coi prezzi di passaggio e carta ferroviaria dell'Austria e Italia; pianta stradale di Trieste con completo elenco delle androne, piazze, vie. Tabelle per annotazioni ecc. Volume di quasi pagine 300, solidamente rilegato, vendesi presso l'editore G. Peterlin, Trieste, Corso 31 e nelle principali librerie e careolerie al prezzo di 1 corona. Per la provincia corone 1.20 antecipate. 7784

OCCASIONE prezzi eccezionali bluse, vestaglie, sottane, gonne, raglan, paletots. Salone confezioni Donner, S. Antonio 6. 4847

DISCHI, sceltissimo repertorio. Scambio convenientissimo. Arrivi continui. Belvedere 3, corte. 4854

OPERE complete pianoforte: Tristano corone 4, Walkyria cor. 6, Erodiade corone 8, Trovatore corone 2.50, Mefistofele corone 6, Zazà cor. 10, libretti poesia, potpouris, ecc. completo deposito Stabilimento Schmidl Piazza Grande, unica filiale Corso 41 (ex Chero). 9512

10 anni garanzia suonerie elettriche, luce elettrica, ecc. Sagre Giovanni, lavoratorio S. Giovanni in campagna Cerf. 4699

LA latteria triestina fornisce latte di primissima qualità genuino a qualunque ora a domicilio a soldi 14 litro. Rivolgersi Navali 24, telefono 209. 4630

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 3667

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 3667

GELONI (buganze) immediato sollievo, guarigione colla Pomata antigelonica russa. Vasetto 60 soldi. Premiata Farmacia Praxmarer «Ai due Mori», Piazza Grande. 8032
